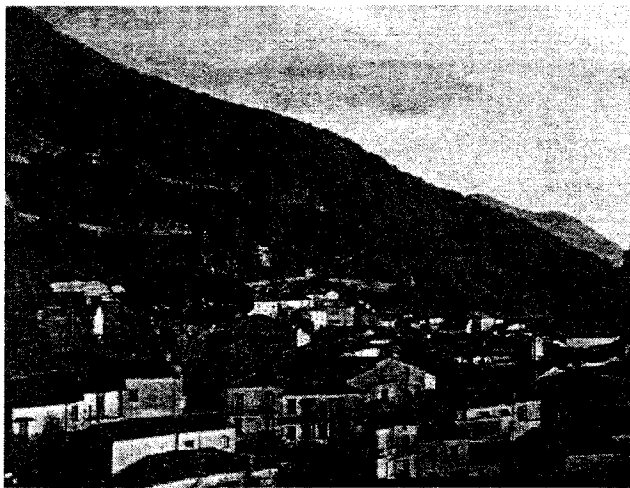


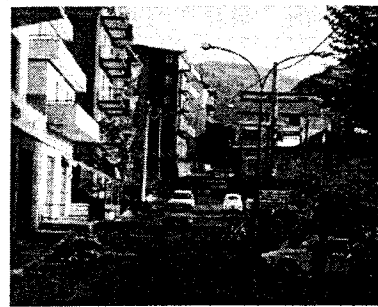
Tremolite, è stato di emergenza

Il fenomeno interessa un territorio di circa 10 chilometri quadrati

Per i primi interventi urgenti è stata messa a disposizione delle due amministrazioni coinvolte (Lauria e Castelluccio Superiore) la somma di 500mila euro



Nelle foto altrettante vedute di Lauria, dove nella sezione di Seluci si è verificato, come a Castelluccio Superiore, il fenomeno della tremolite



LAURIA - Sarà chiesto lo stato di emergenza per i comuni di Lauria e Castelluccio interessati dalla presenza di Tremolite.

La decisione è contenuta in una delibera della Giunta Regionale che impegna attraverso il Presidente dell'esecutivo, il Dipartimento di Protezione Civile di formulare tale richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'atto è stato prodotto dalla Regione dopo aver considerato che il fenomeno tremolite interessa un territorio piuttosto vasto, un fazzoletto di terra di circa 10 chilometri quadrati. L'evento, hanno sostenuto a via Anzio, evidenzia un pericolo imminente, in particolare per i residenti, servono risorse finanziarie straordinarie per interventi di messa in sicurezza dei luoghi interessati e fronteggiare quindi i rischi per la salute pubblica connessi alla presenza di pietre verdi.

Nella stessa delibera sono stati messi a disposizione delle due amministrazioni coinvolte complessivamente 500.000 euro per i primi interventi urgenti.

L'assessore Domenico Di Lascio, di Lauria, esprime soddisfazione e apprezzamento alla Regione Basilicata e all'unità di crisi per la celerità con cui fino a oggi è stato affrontato il problema. "E", dice, il primo atto concreto che la Giunta ha approvato".

L'assessore riassume i passi successivi: "Le Amministrazioni ora devono far redigere un progetto di intervento specifico per gli interventi

da fare, la prima opera da canterizzare sarà la bitumazione delle strade dove è stata riscontrata la presenza di pietre verdi".

E non sono poche dato che in passato essendo tale materiale disponibile in loco e adatto alla manutenzione delle strade ne è stato fatto un gran uso. E solo oggi i cittadini sanno che la polvere che si alza al transito dei veicoli nuoce alla salute.

"Il progetto dovrà essere poi rivisto dall'unità di crisi e poi saranno assegnati i fondi".

Gli interventi sulle strade

renderanno più agevole il lavoro successivo ossia la rimessa in sicurezza dei luoghi in cui sono presenti gli affioramenti di tremolite. In tali aree quasi sicuramente saranno praticate delle operazioni di inerbamento e piantati arbusti, la vegetazione eviterà la diffusione di polvere e proteggerà la pubblica incolumità.

"Come per le strade, dice l'assessore, si sono fatti sopralluoghi e verifiche, ma non prelievi per accorciare i tempi di intervento, così sarà fatto per la prossima mappatura, i geologi e gli esperti in-

dividueranno le aree da riqualificare. L'osservazione inizierà dal centro abitato delle aree comprese nell'ordinanza, questo per restituire lavoro e per rimodulare l'ordinanza in modo puntuale e per ridare serenità ai cittadini."

Lo stato di emergenza dice Di Lascio "ci dà gli strumenti per continuare in modo serio e concreto la messa in sicurezza del territorio dell'intera area, speriamo che il Ministero abbia la stessa sensibilità della Regione".

Antonietta Zaccara

Piano di sorveglianza e mappa di monitoraggio Anche di questo si è parlato nell'incontro romano

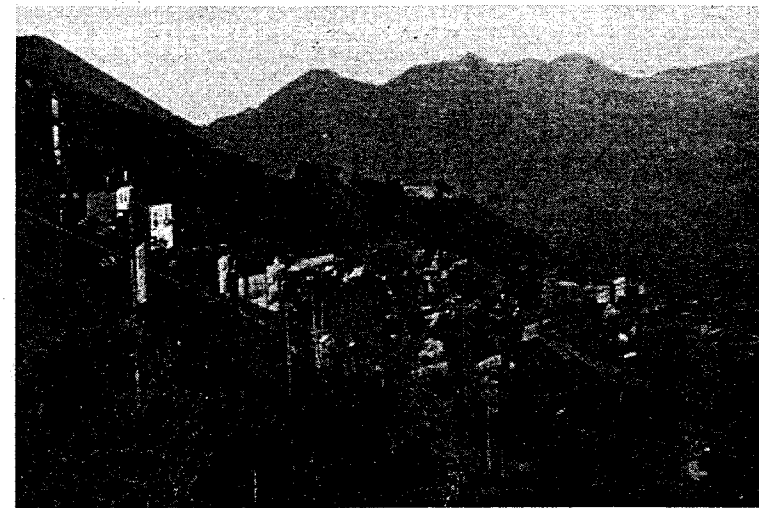
LAURIA - Oltre alla richiesta dello stato di emergenza nell'incontro romano per la tremolite affiorata a Seluci di Lauria e Castelluccio Superiore è stato valutato anche il Piano di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio della popolazione all'Istituto Superiore della Sanità.

Vi sono state apportate delle modifiche ed entro la prossima settimana l'Istituto dovrebbe inviarlo alla Regione per la definitiva approvazione da parte della Giunta.

L'attenzione, dunque, adesso si sposta sul ripristino ambientale per cui la Regione, come anticipato nell'edizione di mercoledì del nostro giornale e come è sottolineato anche nel «pezzo» qui a fianco, ha già approvato lo stanziamento di 500 mila euro, un miliardo circa delle vecchie lire, per la bitumazione di una serie di strade interpoderali che percorrono l'area interessata dal problema.

Un intervento reso necessario in quanto i controlli effettuati hanno accertato l'utilizzo di «pietre verdi» per la realizzazione di queste stradine.

Tutto questo in attesa della mappatura puntuale della zona che permetterà di comprendere l'effettiva



diffusione del fenomeno e quindi se ci sono o meno rischi per la salute dei cittadini.

Fino ad ora ciò che è certo e che è stata rilevata la presenza delle rocce verdi contenenti fibre di amianto, tremolite appunto, nel territorio al confine tra i due comuni il cui stato di friabilità potrebbe nuocere gravemente alla salute dei residenti del posto.

La disgregazione, infatti, lo ripetiamo, è ciò che può determinare nelle persone che si trovano ad inalare le

conseguenti polveri delle patologie tumorali maligne come il mesotelioma della pleura che ha colpito tre pastori residenti nell'area negli ultimi due anni.

L'insorgenza di questi tre casi ha fatto scattare l'indagine che poi ha portato al rilevamento della tremolite per il fatto che questo tipo di tumore è generalmente collegato all'esposizione professionale all'amianto.

Come è noto alcuni docenti delle università romane «La Sapienza» e «Cattolica» hanno rievocato incarico e

presentato all'unità di crisi una bozza progettuale di monitoraggio dei luoghi valutata positivamente dal comitato regionale con qualche lieve modifica su cui ora stanno lavorando le stesse università.

Una volta effettuati i piccoli aggiustamenti il piano verrà inviato direttamente alla Regione correlato anche di un'ipotesi sulle risorse economiche da impiegare per avviare la mappatura.

Pino Perciante